PREFAZIONE UNICA UNIFICATA

al Corpus PCIS (Opere A–B–C–D–E)

Autore

Piererernesto Di Paolo

Anno:

2026

DEDICAZIONE GENERALE

A **Stellina (Catterina Giordano)**,
compagna di vita,
che ha custodito la continuità quando il rumore spingeva
verso la dispersione.

A **Lanfranchini Pierluigi**,
zio materno e padre reale,
che ha insegnato che l’identità non è ciò che funziona,
ma ciò che non si sacrifica.

NOTA PRELIMINARE

Questo corpus nasce da un’esigenza precisa e non negoziabile:
separare definitivamente l’identità strutturale di un sistema da ogni valutazione basata su esiti, performance, utilità o successo empirico.

Tale separazione non è una posizione filosofica, né una scelta metodologica contingente.
È una **necessità logica**, dimostrata formalmente.

Il corpus PCIS non propone soluzioni pratiche, non promette risultati, non suggerisce azioni.
Stabilisce invece **un confine matematico** che nessun sistema adattivo può attraversare senza perdere la propria identità.

SCOPO DEL CORPUS

Il **Principle of Conservation of Structural Identity (PCIS)** risponde a una domanda che precede ogni applicazione:

Quando un sistema rimane lo stesso sistema?

Non:

- quando ottiene buoni risultati,
- quando si adatta con successo,
- quando mantiene prestazioni.

Ma **quando conserva la propria struttura identificante**.

STRUTTURA DEL CORPUS

Il corpus è composto da **cinque opere distinte**, ciascuna con ruolo logico necessario e non sovrapponibile.

Opera A – Fondazione

Definisce:

- identità strutturale,
- isomorfismo globale,
- firma canonica,
- operatore OSI.

È il **nucleo matematico chiuso**.

Opera B – Necessità

Dimostra che:

- nessun criterio basato su esiti può garantire l’identità.

È un **teorema di impossibilità universale**
(Structural No-Free-Lunch).

Opera C – Discrezione

Dimostra che:

- l’identità strutturale non è continua,
- non esistono traiettorie graduali tra identità.

È una **chiusura ontologica**.

Opera D – Non-estendibilità

Dimostra che:

- PCIS non può essere applicato direttamente,
- ogni uso pratico richiede nuovi assiomi dichiarati.

È una **blindatura epistemologica**.

Opera E – Estensioni dichiarate

Definisce:

- l’unico metodo formalmente corretto per estendere PCIS,
- la grammatica assiomatica delle applicazioni future.

È una **metastruttura di continuità storica**.

CARATTERE DELL'OPERA

Il corpus PCIS è:

- **fondazionale**, non applicativo;
- **negativo**, non prescrittivo;
- **chiuso**, non estendibile implicitamente;
- **proof-assistant ready**, non retorico.

Non compete con:

- etica,
- diritto,
- ingegneria,
- medicina,
- intelligenza artificiale.

Le precede logicamente.

SU CIÒ CHE PCIS NON FA

PCIS **non**:

- garantisce sicurezza,
- ottimizza decisioni,
- fornisce policy,
- valuta comportamenti.

Ogni tentativo di attribuirgli tali funzioni è **formalmente scorretto** se non accompagnato da nuovi assiomi espliciti.

IMPORTANZA STORICA DELLA DISTINZIONE

Molte teorie falliscono non perché false, ma perché **abusate**.

Questo corpus è stato progettato per essere:

- non appropriabile,
- non banalizzabile,
- non deformabile nel tempo.

Ogni estensione futura sarà possibile **solo pagando il prezzo assiomatico**.

CHIUSURA

PCIS non dice *cosa fare*.

Dice **quando si smette di essere ciò che si era**.

In un’epoca dominata dagli esiti, questa è una distinzione necessaria.